

Manovra finanziaria: Tosi ha ragione. La Lega no.

Il Sindaco di Verona **Tosi** ha ragione: la recente manovra finanziaria varata dal Governo, in questi giorni all'esame del Parlamento, va rivista. Tosi ha sottolineato l'ingiustizia del cosiddetto **contributo di solidarietà** che colpisce chi produce e le tasse le ha sempre pagate, senza peraltro distinguere sui carichi famigliari.

Il Sindaco di Verona ha anche criticato i nuovi **tagli agli enti locali**, che se confermati sarebbero giocoforza compensati con l'aumento della tassazione locale per non sopprimere i servizi essenziali.

D'altronde, *se il cuore di Berlusconi gronda sangue* (e il nostro sicuramente più del suo!) per avere messo *le mani in tasca agli italiani*, **qualche responsabilità la Lega ce l'ha.**

Il contributo non sarebbe stato necessario se il partito di Bossi avesse acconsentito a **riformare le pensioni**, non dico adeguandole a quelle tedesche (donne e uomini in pensione a 67 anni), ma quantomeno anticipando l'entrata in vigore dell'età pensionabile a 65 anni per le donne, allo stato fissata nel 2028 (fra 16 anni!). E, ancora, **i tagli alle Regioni ed ai Comuni non sarebbero stati necessari se il Senaturo avesse accettato l'abolizione di tutte le province**, incluse quelle "verdi" (come del resto previsto nel programma elettorale). Insomma se da una parte le **affermazioni di Tosi** sono assolutamente **condivisibili**, dall'altra **le responsabilità maggiori le ha il partito di Bossi, che ha condotto una battaglia conservatrice e demagogica**. Conservatrice, perché così ha difeso un sistema oggi non più sostenibile. Demagogica, perché **lo slogan "le pensioni non si toccano" non ha alcun senso**, posto che nessuno mai si sognerebbe di toccare i diritti acquisiti, mentre **il problema vero** è quello di **permettere ai giovani lavoratori di oggi di sperare di avere una pensione domani.**

Michele Croce